

Telefono diretto numero 683-869

Cronaca di Roma

PRESENTATE IERI AL DOTTOR RAFFAELE SEPE

Le "memorie", difensive di Piccioni e Montagna

Gli argomenti degli avvocati Vassalli, Lupis e Bellavista - La strana storia di un reggi-calze trovato in casa dei Montesi dai carabinieri

Un certo scarpone hanno suscitato ieri sera, negli ambienti giornalistici della Capitale, alcune indiscrezioni sul contenuto di un articolo che apparirà sul numero odierno del settimanale a rotocalco Roma-Visioni. L'articolo afferma che, nel corso dell'ultima istruttoria, i carabinieri del nucleo speciale del Palazzo di Giustizia sarebbero riusciti a trovare uno degli indumenti che mancavano addosso al cadavere di Wilma Montesi e precisamente il famoso bustino reggi-calze. Il rinvenimento del bustino viene poi messo in relazione con la effettiva nefabitudine dei Montesi.

Si tratta di informazioni inesatte, che traggono spunto da una operazione portata a compimento tempo fa dai carabinieri del servizio speciale della quale, del resto, esiste un resoconto degli "atti" processuali. In effetti i carabinieri, in base a un preciso mandato del presidente Sepe, hanno eseguito una perquisizione nell'abitazione dei genitori di Wilma Montesi, in via Tagliamento n. 76. Tra le altre cose, i militari hanno trovato un reggi-calze di raso nero, con elementi elasticizzati, in tutto simile a quello che la povera Wilma portava in dosso al momento di abbandonare la casa paterna. Sulle prime, tanto il magistrato, quanto i carabinieri, hanno sospettato che si trattasse dello stesso indumento, nella presunzione che fosse stato recapitato ai familiari della ragazza in epoca successiva alla morte di Wilma.

Un'attenta indagine, compiuta in alcuni negozi di abbigliamento, ha permesso, però, di fugare ogni dubbio. Il reggi-calze, infatti, era dello stesso tipo di quello usato dalla Montesi, ma era stato acquistato dalla mamma molti mesi dopo la morte della fanciulla.

Chiarito questo piccolo mistero, l'attenzione dei cronisti si è spostata verso il Palazzo di Giustizia, in considerazione del fatto che sono ormai scaduti i termini concetti dal dottor Sepe, ai difensori e ai legali dei vari protagonisti dell'affare.

La memoria presentata dai difensori di Piero Piccioni, si sa soltanto che anche essi hanno chiesto il proscioglimento del loro punito, sostenendo la piena innocenza.

Il difensore dell'ex questore Polito, avv. Filippo Ungaro, fedele al proposito espresso subito dopo il deposito del memoriale, ha chiesto, per Piero Piccioni, non ha presentato né memorie né documenti difensivi.

Esauriti così anche questa fase dell'affare Montesi, la parola spetta ora al Presidente Sepe, il quale, come è noto, deve stilare la definitiva sentenza per il rinvio a giudizio o il proscioglimento degli imputati. Da oggi trapelano nell'ambiente del Palazzo di Giustizia, sembra che il Presidente della Sezione Istruttoria sia in grado di concludere la sua fatica entro il mese di maggio. E' da prevedere, per tanto, un giudizio di tutti gli imputati per il reato di omicidio colposo e di concorso in favoreggiamento aggravato, rispettivamente per i signori Piccioni, per Ugo Montagna e Saverio Polito.

Non si conosce il contenuto



LA FOTO del giorno

La diffusione del 1° Maggio

Questa fotografia è stata scattata ieri pomeriggio nella sezione comunista della Garbatella e ritrae un gruppo di compagnie che si sono riunite per discutere sulle iniziative da prendere per la diffusione del nostro giornale in occasione del 1° Maggio e nel mese prossimo. Erano 18 le compagnie e rappresentavano la sezione della Garbatella e quella di Centocelle.

Le compagnie della Garbatella, come contributo al rafforzamento della diffusione dell'Unità hanno preso impegni di portare il numero delle copie vendute il giovedì dalle Amiche dell'Unità, a cento e di raccogliere dieci abbonamenti.

Le compagnie di Centocelle, dal canto loro hanno deciso di diffondere ogni giovedì 100 copie del nostro giornale e di raccogliere, inoltre, cinque abbonamenti.

Tra le compagnie delle due sezioni, una quarantina di schiave per chi contribuisce meglio al lavoro di diffusione. I termini della sfida verranno stabiliti nel corso di una prossima riunione.

E' una grande iniziativa che accompagna il grande sforzo dei diffusori in occasione della giornata straordinaria del 1° Maggio.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Il DIBATTITO NEI CONGRESSI DELLA F. G. C. I.

Che cosa offre ai giovani questa Capitale d'Italia?

Il problema della dilagante disoccupazione giovanile - Lavori non qualificati - La licenza di quinta elementare

Non sempre appare in tutta la sua ampiezza e gravità, il fatto che il problema delle nuove generazioni è uno dei più vivi e brucianti tra quelli che Roma genera nel suo seno. Il sistema economico romano, così come si è venuto formando dall'unificazione ad oggi, con un aumento delle fonti di lavoro inadeguato all'aumento della popolazione, è incapace di assorbire le nuove forze del lavoro, e incapace di offrire occupazione ai giovani e alle ragazze che chiedono di lavorare. La politica dei gruppi di monopolio e del loro rappresentante al Comune e al Governo, la loro azione di riduzione del potenziale industriale della città, il loro orientamento per una Roma senza ciminiere, aggrava questo ma-

MANIFESTAZIONI UNITARIE PER IL XXV APRILE

- COMIZIO A LARGO TRIONFALE, ore 10,30, oratori: sen. Ottavio Pastore (PCI); avv. Giuseppe Bruno (assessore anziano alla Provincia, PSI); dott. Flavio Orlandi (segretario provinciale del PSDI).
- COMIZIO A PIAZZALE PRENESTINO, ore 10, oratore: onorevole Carla Capponi (Medaglia d'Oro della Resistenza, PCI).
- COMIZIO A PIAZZA GIOACCHINO BELLI, ore 10, oratori: sen. Tomaso Smith; dott. Orlando Flavio (segretario provinciale del PSDI); Riccardo Fabbrì (PSI).
- COMIZIO A VIA CASILINA (davanti al cinema «Due Adalori-Torpinattara»), ore 10, oratori: on. Marisa Rodano (PCI); on. Tullio Vecchiotti (PSI); on. Mario Zagari (PSI).
- COMIZIO A OSTIA LIDO, ore 17, oratori: prof. Roberto Battaglia (PCI); Secondo Ramella (PSDI).
- COMIZIO A LARGO FEDERICO BORROMEO (Prima Valle), ore 18, oratori: on. Giulio Turchi (PCI); avv. Achille Battaglia (PRI).
- COMIZIO A VAL MELAINA, ore 10,30, oratore: prof. Carlo Sallinari (consigliere provinciale, PCI).

riale della città, il loro orientamento per una Roma senza ciminiere, aggrava questo ma-

Il problema della dilagante disoccupazione giovanile è uno dei più vivi e brucianti tra quelli che Roma genera nel suo seno. Il sistema economico romano, così come si è venuto formando dall'unificazione ad oggi, con un aumento delle fonti di lavoro inadeguato all'aumento della popolazione, è incapace di assorbire le nuove forze del lavoro, e incapace di offrire occupazione ai giovani e alle ragazze che chiedono di lavorare.

La politica dei gruppi di monopolio e del loro rappresentante al Comune e al Governo, la loro azione di riduzione del potenziale industriale della città, il loro orientamento per una Roma senza ciminiere, aggrava questo ma-

LE ASSEMBLEE DELLA FGCI

Mammucari chiuderà il congresso di Quadraro

Mario Mammucari segretario della Camera del Lavoro di Roma chiuderà i lavori del congresso di Quadraro.

Tre edili precipitano da una impalcatura

Un altro operaio ferito da un seccione

Solo ieri si è avuta notizia di un grave incidente sul lavoro avvenuto giovedì mattina a Frascati. Per l'improvviso cedimento di una impalcatura tre operai sono rimasti seriamente feriti.

Da tempo è sorto un serio problema all'interno del collegio salesiano «Villa Sora» sito all'altezza del 18° chilometro della via Tuscolana, per la costruzione di un'ala di edificio che sarà adibita a scuola. L'altra mattina il muratore Guido Ceccarelli di 48 anni, Michele Martella di Marino, e il manovale Mario Campoli di 35 anni da Frascati stavano lavorando su una impalcatura a tre metri di altezza dal suolo.

Con uno schianto improvviso le assi del ponteggio hanno ceduto e i tre uomini sono precipitati in un groviglio di corpi fra le grida di spavento dei compagni di lavoro presenti. Subito soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Frascati gli operai sono stati ricoverati.

Per Guido Ceccarelli i medici si sono riservati la prognosi a causa delle gravi ferite riscontrate; gli altri due muratori guariranno in dieci giorni. Un altro infortunio è accaduto in via della Balduina in un cantiere della impresa Eberhard Gerardi. Il manovale Antonio Petrucci di 49 anni è caduto in via Colle Lisandrillo, in 5, mentre era intento al lavoro ad una mozzata, è stato colpito alla testa da un seccione della gru elettrica. Il Petrucci è stato ricoverato all'ospedale di S. Spirito e giudicato guaribile in 8 giorni.

Seduta in tono minore del Consiglio comunale

Ieri sera, seduta in tono minore, il Consiglio comunale ha discusso alcune interrogazioni. Le interrogazioni sono state presentate da un gruppo di cittadini, tra cui il padre del malato portava l'agenzia della LAI di Monaco. Il prezioso pacchetto contenente il medicinale richiesto spacciando al funzionario di farlo recapitare il più presto possibile. La

PENOSO EPILOGO DI UNA MISERABILE SPECULAZIONE GOVERNATIVA

Chi fu il maldestro regista delle indagini per gli atti di vandalismo a Rocca di Papa?

Come si svolse l'interrogatorio di Aldo Fondi - L'unico «testimone» d'accusa tenuto in guardina prima del confronto - Carabinieri, ufficio politico e Scientifica all'opera - Le cretinerie del "Popolo"

Il clamoroso episodio degli atti di vandalismo verificatisi nelle campagne di Rocca di Papa è giunto all'epilogo: uno dei «rossi» accusati di aver danneggiato i poderi altrui per fini politici è stato rimesso in libertà giovedì sera; il secondo è atteso da un momento all'altro dai familiari. Come si è giunti a questo epilogo? Quali sono i punti salienti del «caso»?

Come è stata imbastita la speculazione? Come si è svolta? Nelle campagne roccesche, nella seconda metà del mese di marzo e nella prima decade di aprile, si verificarono alcuni incrementi episodici di vandalismo. Venne appioppato il fuoco ad una casa colonica di proprietà della signora Giacinta Botti, sorella del provosto di Colonna e nei paraggi della casa furono danneggiati alcuni alberi da frutto. Successivamente, venne incendiato il fucolo di signor Amato Gabrielli, presidente della locale sezione della federazione bonomiana dei coltivatori diretti, venne incendiato e cinquantina villi furono gravemente danneggiati a colpi di roccia. Quei giorni furono i tardi i vandali apparirono nel fuoco ad alcune altre baracche e tagliarono un centinaio di coppi di vite di proprietà di alcuni contadini, parte dei quali, come si è visto, rimasero in libertà giovedì sera. Gli abitanti di Rocca di Papa, un comune retto egregiamente da un sindaco comunista e nel quale i partiti di sinistra hanno sempre conquistato la maggioranza dei suffragi, rimasero spiazzati e colti di sorpresa da una catena di atti vandalici, ma ne attribuirono la responsabilità a qualche maniaco («un contadino - dicono i rocceschi - non aveva mai fatto il pane di una vita»). Ad ogni buon conto ciascuno sperò in una maggiore sorveglianza da parte dei carabinieri, nella certezza che un giorno o l'altro il fucolo quantunche sarebbe stato bruciato.

Non vi fu, invece, nessun rafforzamento della sorveglianza. Qualcuno, anzi, pensò di sfruttare la mania dell'ignoto vandalo ai fini di una miserabile speculazione politica. A Rocca di Papa, si creò un certo grande interesse nutrito, ad esempio, dalla presidenza della bonomiana federazione dei coltivatori diretti per il «caso». Vi furono certamente interventi di pressioni sulla questura, nell'incendio delle «indagini», l'ufficio politico.

L'esito di queste «indagini» non tardò a manifestarsi. Il pomeriggio del 12 aprile, un carabiniere si presentò in casa del contadino Aldo Fondi, di 45 anni, abitante a Rocca di Papa in via dei Campi di Annibale 45, proprietario di una vigna, di un orto e di due giardini. Aldo Fondi, stimatissimo tra i contadini per le sue doti di onestà, è iscritto al partito comunista. Tempo fa venne «fermato» perché trovato a diffondere il nostro giornale (e assolto con formula piena dal pretore di Frascati) e privato, inespugnabilmente, della licenza di caccia.

Quando il nostro compagno, aderendo alla richiesta del carabiniere, si recò nei locali della stazione ferroviaria, si trovò uno stato maggiore di poliziotti: il maresciallo comandante la caserma di Rocca, il comandante la tenenza di Albano, due commissari dell'ufficio politico, un funzionario di polizia incaricato di studiare il volume delle sue impronte per metterlo a confronto con alcune tracce rilevate sui terreni danneggiati.

Per due ore, Aldo Fondi dovette rispondere al martellare delle domande che gli venivano rivolte, a turno, da tutti i presenti, come se si trattasse di un «giorno» americano. Lo accusarono di essere l'ignoto vandalo, di aver tagliato le vite, di aver incendiato i casolari per fini politiche. Inutili furono le sue proteste, come la velleità di fare un film - «giorni» americani. Lo accusarono di essere l'ignoto vandalo, di aver tagliato le vite, di aver incendiato i casolari per fini politiche. Inutili furono le sue proteste, come la velleità di fare un film - «giorni» americani. Lo accusarono di essere l'ignoto vandalo, di aver tagliato le vite, di aver incendiato i casolari per fini politiche. Inutili furono le sue proteste, come la velleità di fare un film - «giorni» americani.



Aldo Fondi

Lo scemo del paese, un individuo dall'aria di ospite del Colosseo, di vista cortissima, di limitatissima intelligenza. Costui, dopo aver gustato per una notte un letto nella camera di sicurezza di cui l'interrogatorio «scoperto» di aver veduto giorni addietro Aldo Fondi su un seccione di campagna che conduce al uno dei terreni danneggiati. Non solo, ma si notava una certa riconoscenza di Aldo Fondi, ma non si sapeva di che cosa si trattasse. Aldo Fondi, in un momento di estremo bisogno, si era rivolto al nostro compagno, che lo aveva aiutato a sfuggire dal seccione. Aldo Fondi, in un momento di estremo bisogno, si era rivolto al nostro compagno, che lo aveva aiutato a sfuggire dal seccione.

Il nostro compagno, che lo aveva aiutato a sfuggire dal seccione, si era rivolto al nostro compagno, che lo aveva aiutato a sfuggire dal seccione.

Recuperato il cadavere di Serafina Genovesi

Il cadavere di Serafina Genovesi, la donna scomparsa tra i gioghi del Tevere alle ore 7 del 4 aprile mentre stava lavorando a un orto, è stato recuperato in un luogo non lontano dal centro di Roma. Il cadavere è stato ritrovato in un luogo non lontano dal centro di Roma. Il cadavere è stato ritrovato in un luogo non lontano dal centro di Roma.

Gli orari dei negozi per il 25 aprile

Lunedì 25 aprile anniversario della Liberazione tutti i negozi di abbigliamento arredamento e mobili saranno chiusi per l'intera giornata.

I negozi di generi alimentari saranno aperti dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Il premio della Liberazione chiesto all'ACCA

La Commissione Interna dell'ACCA ha inviato alla direzione una lettera, in cui si chiede in

UN ALTRO BRUTALE EPISODIO DI VIOLENZA

Tratto in arresto un giovane che aggredì e rapinò una donna

La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dove, nella serata è avvenuto il riconoscimento, ad opera della figlia della morta, Giuseppina D'Angelo.

Un altro episodio va ora ad aggiungersi a questi. La Signora del Buon Costume, dopo pazienti indagini è riuscita a sapere che alcuni giovani si accompagnano alle prostitute per derubarle approfittando del fatto che le donne non le denunciano per non avere a che fare con la polizia. Difatti una certa Domenica Mariottini di 21 anni due giorni fa è stata derubata di una pessima figura, non soltanto denunciando in stato d'arresto Aldo Fondi, ma mandando a tenersi compagnia anche il cognato Adolfo De Paolis.

Come è noto, il magistrato ha chiaramente bocciato il risultato delle «indagini» condotte sul personale interessato, dall'ufficio politico e dalla Scientifica. E questo pensiero è stato avvertito come commovente da una dimostrazione dell'esistenza di una maldestra politica di «caso» non fosse intervenuta una stampa reaganiana compagna di stampa conosciuta da numerosi cronisti e agenzie, tra i quali primo cittadino il Popolo, il Quotidiano, il Tempo e l'Avvenire.

Se fossero i cronisti dell'ora sono stati i cronisti di oggi. Quando Fondi non era nei risultati di questa indagine, e quindi primo cittadino il Popolo, il Quotidiano, il Tempo e l'Avvenire.

Nuova circolazione a piazza Venezia?

A piazza Venezia sono in corso lavori stradali da un paio di giorni. Sembra che ci debba mettersi in relazione con la prossima entrata in vigore di un nuovo sistema di circolazione rotatoria basato su criteri che prevedono una maggiore fluidità anche estetica della piazza, ma che - sia detto per inciso - il Consiglio comunale non ha avuto modo di prendere in esame.

Comunque, si tratterebbe di questo. La grande piattaforma centrale oggi esistente verrebbe eliminata, non dovendo più le automobili raggiungere la sede stradale che attualmente è alle spalle del vico urbano dinanzi al Corso.

Quando questa nuova circolazione rotatoria entrasse in vigore, il vico urbano verrebbe eliminato e la circolazione regolata da quattro semafori, del tipo di quelli adottati al Largo Chigi e al Largo Trionfale. In questo modo uno dei pas-

MAGGIORANZA ASSOLUTA ALLA LISTA UNITARIA

Vittoriosa la CGIL nelle elezioni all'UESISA

Una clamorosa vittoria ha ottenuto la lista della CGIL nelle elezioni della Commissione interna dell'UESISA, lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale. Tra gli operai, su 385 voti validi la lista unitaria ha ottenuto 297 voti, mentre la lista comunista ha ottenuto 86 voti; la lista della CGIL ha conquistato, pertanto, tre dei quattro posti in palio. Tra gli impiegati, la lista della CGIL ha ottenuto 40 voti, la Cisl 26, il posto in palio è andato al candidato della CGIL.

Ecco i nomi degli eletti: Loris Siroli, Giulio De Dominicis, Michele Biondi (CGIL) e Franco Cristiani (Cisl). Gli impiegati sono rappresentati dal compagno Vinicio Lionello.

Il successo unitario all'UESISA appare particolarmente significativo e importante, si pone come alla grave situazione determinata nell'azienda soprattutto per gli attacchi alla C.I. e agli esponenti della stessa.

Nozze

Valerio Gial e Giovanna Giorgi si sposeranno oggi in Campidoglio. Unirà in matrimonio i due giovani compugi Giuseppe Di Vittorio.

Alla coppia giungono gli auguri più cordiali della sezione di Trastevere e dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

Finanziari: Compagni del comitato di direzione e segreteria di cui sono 40. 20,30 la federazione.

Comunisti: Compagni del comitato di direzione e segreteria di cui sono 40. 20,30 la federazione.

F.G.C.I.

I circoli che non hanno ancora ricevuto il materiale di propaganda per il congresso, possono a ritirarlo entro oggi in via Salaria 22.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7, 8, 13, 14, 20,30 23,15

Giornali radio, 11,30 Musica

12,15 13,15 14,15 15,15

16,15 17,15 18,15

19,15 20,15 21,15

22,15 23,15

24,15 25,15

26,15 27,15

28,15 29,15

30,15 31,15

32,15 33,15

34,15 35,15

36,15 37,15

38,15 39,15

40,15 41,15

42,15 43,15

44,15 45,15

46,15 47,15

48,15 49,15

50,15 51,15

52,15 53,15

54,15 55,15

56,15 57,15

58,15 59,15

60,15 61,15

62,15 63,15

64,15 65,15

66,15 67,15

68,15 69,15

70,15 71,15

72,15 73,15

74,15 75,15

76,15 77,15

78,15 79,15

80,15 81,15

82,15 83,15

84,15 85,15

86,15 87,15

88,15 89,15

90,15 91,15

92,15 93,15

94,15 95,15

96,15 97,15

98,15 99,15

100,15

Leggete BRUNELLA

Un'Unità di lunedì 25 corr. L'vittoria della Dobrovich tessuta in gallica Colonna.